

BASKET

► Cinque domande e cinque risposte a -10 dalla fine della stagione regolare

Avellino e Caserta, quante spine

Air tra gli scivoloni interni e il calo di Williams, **Eldo** con tanta pressione: analisi di un'annata difficile



Eric Williams, 25 anni, pivot dell'Air, lotta sotto canestro: per lui, in questa stagione, 7,7 punti e 4,4 rimbalzi di media CIAMILLO-CASTORIA

MARIO CANFORA

Dieci giornate alla fine della stagione regolare, con le due squadre campane in crisi di risultati e identità. Vediamo di capire il perché.

1 **Avellino e Caserta hanno 32 punti in due: 18 l'Air, 14 la Eldo. È tutto... normale?**

Non proprio: manca qualcosa, diciamo un paio di punti alla squadra di Frates, partita con l'obiettivo salvezza; manca tanto, diciamo sei punti, all'Air. Che rischia di non fare il playoff, e sarebbe clamoroso.

2 **Ma ad Avellino che cosa succede esattamente?**

Squadra spaccata (e di questo ne aveva parlato lo stesso coach Zare Markovski), giocatori che finora non hanno retto il doppio impegno campionato-Eurolega (vedi Best, in clamoroso calo), rendimento casalingo osceno con sei sconfitte in undici partite: nessuno in A ha fatto peggio, neppure l'ultima in classifica, Udine. E quando perdi tutte queste gare in casa, i conti non possono mai tornare.

3 **Avere cinque extracomunitari è stato penalizzante per l'Air?**

Tutto sommato diremmo di sì. Già la squadra non è compatta, avere un uomo in più è un lusso inutile. Il quarto posto se lo giocano sempre Slay e Williams, quest'ultimo autore di una stagione disastrosa. Ormai mancano due mesi alla fine, ma questa situazione andava definita a fine gennaio, dopo l'ultima gara di Eurolega. Avremmo puntato su Slay, che tra l'altro ha pure il contratto per la prossima stagione.

4 **A Caserta non sono per nulla tranquilli: e la storia di Betti?**

Il presidente Caputo ha preso direttamente in mano la gestione della squadra. L'altro giorno ha detto: «Per il prezzo che ho pagato, mi sarei aspettato un risultato più brillante». Ma nello sport non funziona così. Allora a Roma, che spende più di tutte in A, cosa dovrebbe fare Toti? Piuttosto, l'ambiente a Caserta è particolare, mette tanta pressione. C'è chi la regge, e chi no. La squadra è stata sicuramente costruita con diversi errori (vedi Butler e

Tutt), ma tutto questo fallimento, finora, francamente non riusciamo a vederlo. Vincere non è mai facile e automatico, soprattutto se si ritorna in A dopo 14 anni. E a Caserta lo sanno bene, con tutti quei titoli sportivi acquistati negli anni passati per tornare in auge. In quanto a Betti, il suo allontanamento (di questo si è trattato, i comunicati di facciata della rescissione consensuale lasciano il tempo che trovano), è apparso tardivo. Perché se i rapporti tra Caputo e il g.m. non erano più sereni da almeno un paio di mesi, allora sarebbe stato meglio per la società intervenire in quel momento. Farlo a dieci giornate dalla fine è quantomeno strano, a meno che non ci siano stati motivi ben più gravi.

5 **Ci sarebbe da parlare di Frates...**

Diciamola tutta: è ancora sulla panchina della Eldo solo perché ha vinto la gara con Treviso, quella successiva all'invasione turbolenta dei tifosi durante l'allenamento del mercoledì. Il tifo organizzato gli è palesemente contro, «Frates vattene» è lo striscione standard, con la società il tecnico vivacchia. In attesa della fine della stagione e dell'addio.

LEGADUE

Scafati taglia Swann Ha giocato solo 10 minuti

SCAFATI (Salerno) È durata soltanto tre settimane l'esperienza scafatese di Isaiah Swann che non è più un atleta dell'Harem Scafati dopo la rescissione consensuale del contratto, firmata ieri. Per la guardia californiana c'è stata una sola occasione nella trasferta di Pistoia (10 minuti, 4

punti e 3 di valutazione) ma si era capito da subito che era stato un errore tesserarlo al posto di Bennett Davison, in quel momento in rotta con l'ex allenatore Franco Gramenzi. Swann era stato già tagliato alla fine del girone di andata da Imola.

m.d.c.

PALLANUOTO Assalto ai campioni

Il Posillipo insegue un'altra impresa

Contro il Recco ripensando al 2008 Zlokovic: «Spero ancora nel 2° posto»

DAVIDE PALLIGIANO

NAPOLI Senza paura, ma con orgoglio e a testa alta. Il Posillipo affronta oggi (a Sori) l'invincibile Recco nella quart'ultima giornata della stagione regolare. Quattro le vittorie di fila dei rossoverdi in campionato, 18 quelle degli uomini di Pino Porzio. Neanche un passo falso per

i campioni d'Italia e d'Europa in carica che l'anno scorso, però, persero in casa proprio col Posillipo. Era il 16 febbraio 2008: il Recco veniva da 20 successi, nessuna sconfitta. Vinsero i napoletani 8-7. Il contesto, dunque, era per certi versi simile e per altri diverso, soprattutto negli uomini in vasca. In quella squadra c'erano Postiglione (ritirato), Di Costanzo e Bencivenga (approdati al club ligure), ma il vero protagonista fu Negri, tra i pali. «Il Recco non era al top — ricorda Boris Zlokovic, il centroboia montenegrino che segnò il gol decisivo —. Vincemmo con merito e

non eravamo i favoriti. Chissà che anche quest'anno...».

Acciaccato L'asso di Kotor non è al top: un colpo subito da Whalan, nella sfida col Savona, gli ha procurato un problema a un dente che non gli ha permesso di esser schierato da centroboia nella vittoria col Catania. Martedì, tra l'altro, ha saltato anche l'incontro di World League contro l'Italia a Trieste. «Non ho voluto rischiare, ora sto meglio e per fortuna non ho perso il dente. Peccato non esserci stato. Abbiamo vinto, ma sofferto. Spero di non incontrare gli azzurri al Mondia-

le di Roma: quella di Campagna è una squadra giovane e dura da battere». Un po' come il Posillipo di Silipo: spensierato e con tanta voglia di crescere. «Partite come quelle di oggi servono a fare esperienza: noi ce la giocheremo, cercando di commettere pochi errori. Poi ci toccherà vincerle tutte e sperare in un paio di passi falsi del Savona per ambire ancora al 2° posto» conclude Zlokovic, in scadenza di contratto. «Sono tranquillo, per il rinnovo è presto, molto dipenderà dalla società. Ne parleremo senz'altro e poi valuterò cosa fare del mio futuro».



Boris Zlokovic, montenegrino, compirà 26 anni il 16 marzo

taccuino

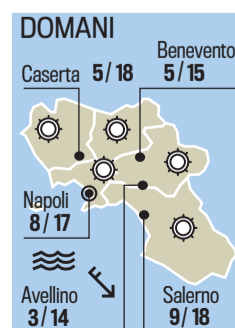
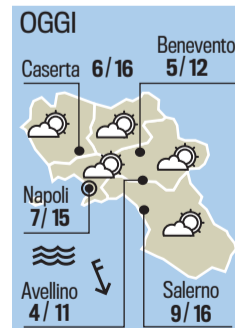
SCI **Campionati zonali a Roccaraso**

● (s.b.) Con la prova del super G per Allievi e Ragazzi, in programma domani sulle piste di Roccaraso, si concludono i campionati regionali di sci alpino organizzati per la prima volta dallo Sci club 0.40 di Napoli. La gara era prevista lunedì ed è stata rinviata a causa delle condizioni meteo. Si chiude così il programma di gare cominciato con il gigante (valido anche per il Trofeo Emilio Buccafusca, vinto da Massimiliano Ferraro dello Sci Club Napoli) e lo slalom. In gigante i nuovi campioni zonali Seniores sono Liana Viggiani (Sai Napoli) e Andrea Ballabio (Sci Club Napoli). Alberta Albora (Sai Napoli) ha vinto il titolo assoluto femminile. In slalom Andrea Chiariello (0.40) ha conquistato il titolo regionale fra i Giovani-Seniores.

BOWLING **All'Oltremare gran weekend**

● (v.c.) Oggi e domani a Napoli, al Bowling Oltremare di Fuorigrotta, con la «Qubica World Ranking Master» verranno designati i due giocatori italiani, un uomo e una donna, che parteciperanno di diritto (una wild card per la nazione organizzatrice) alla finale mondiale Master in programma sulle stesse piste all'inizio di maggio. Alla gara di oggi sono iscritti 72 bowlers (36 uomini e 36 donne) e i due vincitori confluiranno nel qualificatissimo gruppo di 24 uomini e 24 donne che si contenderanno il titolo mondiale. Di questi è già annunciata la partecipazione della malesiana Shalin Zulkifli, la prima giocatrice asiatica entrata nel circuito professionistico americano.

IL TEMPO



RUGBY Il punto sull'Antares

Piscopo e Benevento, fiducia in meta

Si è riscoperto calciatore infallibile «L'emergenza è alle spalle»

LUCA MAIO

BENEVENTO L'andamento a singhiozzo del campionato propone domani all'Antares la trasferta di Piacenza. Sembra l'occasione giusta per consolidare la classifica dei biancocelesti, dopo la vittoria di due settimane fa col Badia, che ha ridato fiducia alla pattuglia san-

nita. Contro i rodigini, protagonista principale è stato Armando Piscopo che, realizzando tre calci e una trasformazione, ha regalato all'Antares i punti necessari per riappropiare il gusto della vittoria: «Il successo sul Badia — racconta il centro beneventano — ci ha ridato consapevolezza nei nostri mezzi. Troppi infortuni e imprevisti ci avevano perseguitato, facendoci perdere sicurezza. Ma adesso che l'emergenza è alle spalle, possiamo tornare a esprimerci come ad inizio stagione». E la gara di domani col Piacenza sembra l'ideale per dare continuità ai

risultati: «Io sono molto ottimista — dice Piscopo —, stiamo lavorando bene e nella massima tranquillità. Merito anche di Fallarino, il nostro allenatore, che ha preso in mano la situazione in un momento delicatissimo, ma immediatamente ci ha trasmesso la sua serenità e la sua pacatezza».

Versatile Una mano importante all'Antares può arrivare proprio da Piscopo, che si è riscoperto micidiale calciatore, pur giocando in un ruolo diverso da quello di apertura: «Col Badia ho fatto di necessità virtù — dice il ventiseienne atleta

beneventano —, ma devo dire che quando stavo nelle formazioni giovanili ho giocato da apertura e dunque calciavo con regolarità. Mi è bastato allenarmi qualche giorno per riprendere confidenza con i calci».

Il futuro Chiudere bene questo campionato significa anche gettare qualche base solida per il futuro: «Speriamo di poter tornare presto nel girone 1 di serie A — spiega Piscopo —, ma per fare questo è necessario cambiare molto a livello di professionalità e di organizzazione societaria».